

COMUNE DI VILLALBA

PROVINCIA DI CALTANISSETTA



COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 27 del Registro – MODIFICA DELL'ART.7, DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE.

Data 22/06/2013

L'anno duemilatredecim il giorno ventidue del mese di giugno alle ore 19,30, nella sala delle adunanze consiliari della sede municipale del Comune di Villalba, a seguito della convocazione con nota prot. n. 2632 del 20 giugno 2013 del Presidente, si è riunito il Consiglio Comunale ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 7/1992, in seduta pubblica e in sessione ordinaria.

Presiede l'adunanza l'Ing. Salvatore Bordenga, nella sua qualità di Presidente del Consiglio Comunale.

All'inizio della trattazione dell'argomento in oggetto, risultano presenti i signori:

Nr.	Cognome e nome	Carica	Presente	Assente
1	BORDENGA SALVATORE	Presidente	X	
2	LERCARA FILIPPO	Vice Presidente	X	
3	ALESSI ENZO	Consigliere	X	
4	RICOTTONE SALVATORE	Consigliere		X
5	SCARLATA GASPARE	Consigliere	X	
6	PLUMERI MARCELLO	Consigliere		X
7	TATANO GIUSEPPE	Consigliere	X	
8	COSTANZA GIUSEPPE	Consigliere	X	
9	FERRERI VINCENZO FABIO	Consigliere	X	
10	SAIA ALESSIA	Consigliere	X	
11	FAVATA GIUSEPPE	Consigliere	X	
12	SCARLATA MICHELINO	Consigliere	X	

Assegnati n. 12

In carica n. 12

Assenti 02

Presenti 10

Con l'assistenza e partecipazione del Segretario Comunale: Dott. Calogero Ferlisi.

Per l'Amministrazione sono presenti Geom. Plumeri Alessandro, il Vicesindaco Plumeri Calogero e l'Assessore Territo Concetta. Per gli Uffici sono presenti il Rag. Giuseppe Plumeri e l'Arch. Luigi Schifano.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che la proposta di deliberazione relativa all'oggetto è munita dei pareri prescritti e che la stessa viene inserita nella presente deliberazione.

- in continuazione di seduta -

Il **Presidente del Consiglio**, a seguito dell'istanza di prelievo approvata dal Consiglio Comunale, passa alla trattazione dell'argomento posto al n. 12 dell'ordine del giorno della seduta consiliare in corso di svolgimento, avente ad oggetto la modifica del Regolamento del Consiglio Comunale all'art. 7. Dichiaro che la proposta è stata presentata dai Consiglieri Comunali Scarlata M., Costanza e Lercara e li invita alla illustrazione della stessa.

Il **Consigliere Scarlata M.** legge la proposta di deliberazione ed il parere contrario in ordine alla regolarità tecnica reso sulla stessa dal Segretario Comunale, in funzione di Responsabile dell'Area Amministrativa.

Il **Consigliere Alessi**, chiesta ed ottenuta la parola, dà lettura di un documento che chiede allegarsi al presente atto per farne parte integrante e sostanziale (**documento 1**).

Il **Presidente del Consiglio**, dichiarando di voler intervenire sul punto, afferma che la proposta di deliberazione in esame si configura come una ulteriore proposta *ad personam* contro la figura del Presidente del Consiglio Comunale e si pone, in ogni caso, in violazione di una norma statutaria sovraordinata.

Il **Consigliere Tatano**, chiesta ed ottenuta la parola, dichiara di non comprendere come le Opposizioni da un lato parlino di risparmio della spesa e dall'altro procedano, con la modifica che propongono di apportare al vigente Regolamento, ad istituire la Conferenza dei Capigruppo come Commissione Consiliare permanente. Ed invero, per la partecipazione alle Commissioni spetta al Consigliere che vi prende parte la corresponsione del gettone di presenza.

Il **Consigliere Alessi**, chiesta ed ottenuta la parola, ricorda come nessun Consigliere, componente di Commissioni Consiliari, abbia mai percepito dei compensi a tale titolo.

Il **Consigliere Tatano** osserva che per il futuro potrebbe essere diversamente.

Il Presidente del Consiglio richiama il Consigliere Alessi ed il Consigliere Tatano invitandoli a non interloquire tra loro.

Il **Consigliere Alessi** osserva che è un diritto quello di richiedere la corresponsione del gettone di presenza per la partecipazione alle Commissioni Consiliare e che è corretto che rientri nella libera facoltà di ciascun Consigliere decidere se richiederne il pagamento o meno.

Il **Consigliere Ferreri**, chiesta ed ottenuta la parola, ricorda che è stato il Gruppo di maggioranza a proporre ricorso al TAR verso un atto deliberativo per l'aumento dell'indennità di funzione del Presidente e del gettone di presenza dei Consiglieri Comunali, nonché ad approvare una deliberazione che prevedeva l'aumento dell'indennità di funzione del Presidente e del gettone di presenza dei Consiglieri Comunali.

Il **Sindaco**, chiesta ed ottenuta la parola, fa presente che, nonostante tutti i buoni propositi delle Opposizioni, è da oltre tre ore che si è in Consiglio Comunale per discutere di proposte di deliberazione futili, tutte dettate dall'ossessione che i Gruppi di Opposizione hanno del Presidente. Osserva che tutte le modifiche proposte sono finalizzate a togliere la parola al Presidente.

Il **Consigliere Alessi** ricorda che le modifiche regolamentari proposte ed approvate vanno nel senso di ripristinare la democrazia.

Il **Sindaco**, chiesta ed ottenuta la parola, fa presente che le Opposizioni non fanno nulla di costruttivo per il paese ma si preoccupano soltanto di presentare delle interrogazioni con fini ostruzionistici e delle proposte di deliberazione avente ad oggetto modifiche regolamentari per imbrigliare il Presidente del Consiglio.

Il **Consigliere Saia**, chiesta ed ottenuta la parola, rileva che tutti gli argomenti inseriti all'ordine del giorno sono quasi tutti di provenienza dalle Opposizioni. Nulla propone, invece, l'Amministrazione attiva.

Il **Sindaco**, chiesta ed ottenuta la parola, ricorda che le Opposizioni hanno fatto di tutto per paralizzare l'Amministrazione e sono venute meno al giuramento che hanno fatto in occasione dell'insediamento, e cioè di lavorare per il bene del paese e della Comunità.

Il Presidente del Consiglio richiama il Consigliere Alessi che interviene non autorizzato, interrompendo l'intervento del Sindaco.

Il **Sindaco**, continuando, ricorda di essere stato e di essere ancora aperto al dialogo ma afferma che se dialogo significa affidare incarichi alla cooperativa della moglie del Consigliere Ferreri, questo dialogo non si avrà.

Il Presidente del Consiglio richiama il Consigliere Ferreri che interviene non autorizzato, interrompendo l'intervento del Sindaco.

Il **Sindaco**, continuando, dichiara, in ogni caso, di rimanere sempre a disposizione per proposte serie che sono nell'interesse di Villalba e dei Villalbesi.

Il Consigliere Scarlata M., chiesta ed ottenuta la parola, riguardo alle parole del Sindaco circa la mancanza di proposte di deliberazione serie presentate dall'Opposizione, ora che ha la maggioranza in Consiglio comunale, fa presente che l'Opposizione fa le sue proposte proprio da Opposizione e che è l'Amministrazione che deve governare. Osserva che, se il Sindaco non ha più i numeri in Consiglio Comunale, è ora che si dimetta. Ritiene che, se non si ottengono risultati, la colpa non è delle Opposizioni, ma dell'Amministrazione attiva.

Nasce una discussione accesa e non autorizzata tra il Consigliere Scarlata M. ed il Vicesindaco, che vengono richiamati all'ordine dal Presidente del Consiglio. Inasprendosi l'alterco e causando problemi di ordine pubblico, il Presidente del Consiglio sospende la seduta per 5 minuti, essendo le ore 23,20.

Il Presidente del Consiglio, alle ore 23,35, effettuato l'appello da parte del Segretario Comunale, constata la presenza di n. 09 Consiglieri su n. 12 in carica, essendo assenti n. 3 Consiglieri (TATANO, RICOTTONE e PLUMERI). Accertato, pertanto, il numero legale dichiara riaperta la seduta. Prima di proseguire nei lavori d'aula dà lettura degli articoli del Regolamento del Consiglio Comunale, in particolare l'art. 51 rubricato "Comportamento dei Consiglieri" e l'art. 52 rubricato "Ordine della discussione".

Entra il Consigliere Tatano. Presenti 10.

Il Presidente del Consiglio, considerato che nessun altro Consigliere chiede di intervenire, sottopone a votazione a proposta di deliberazione in esame.

Esperita la votazione a scrutinio palese e per alzata di mano, il Presidente accerta e proclama il seguente risultato:

Presenti	10
Votanti	10
Favorevoli	07 (Favata, Ferreri, Costanza, Saia, Scarlata M., Lercara e Alessi)
Contrari	03 (Bordenga, Scarlata G. e Tatano)
Astenuti	--

Indi,

IL CONSIGLIO COMUNALE DELIBERA

- di approvare la proposta di deliberazione avente ad oggetto la modifica del Regolamento del Consiglio Comunale all'art. 7.

Il Presidente del Consiglio, considerato che nessun altro Consigliere Comunale chiede di intervenire, passa alla trattazione del successivo punto all'ordine del giorno.

-segue -

S. FERRELLI
SINDACO
S. FERRELLI PRES. C.C.

17/06/2013



COMUNE DI VILLALBA
(PROV. DI CUNEO) (CANTONE)
17 GIU 2013
2533
PROG. 2533
L. 11/06/2013
S. FERRELLI PRES. C.C.
UFF. Segreteria

Sig. Presidente del Consiglio comunale
Palazzo municipale
93010 Villalba

I sottoscritti Consiglieri comunali a norma dell'art. 21, comma 4, lett. a) del vigente Statuto comunale e dell'art. 21 del regolamento del Consiglio comunale

chiedono

l'inserimento nell'o.d.g. del Consiglio comunale convocato per il 22 giugno 2013 ore 19,30 della proposta consiliare avente per oggetto:

"Modifica dell'art. 7 del regolamento del consiglio comunale relativo a: "Conferenza dei Capi Gruppo".

Villalba, 17 giugno 2013

Vincenzo Fabio Ferreri, Giuseppe Costanza,
[Signature]

Alessi Saia, Micheline Scarlata
[Signature]

Filippo Lercara
[Signature]

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE CONSILIARE
"MODIFICA ART. 7 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE
Approvato con delibera consiliare n. 46 del 28/09/2007"

Premesso che con delibera consiliare n. 46 del 28/09/2007 è stato approvato il Regolamento del Consiglio Comunale di Villalba;

Considerato che risulta necessario regolamentare meglio l'attività consiliare, rendendola più collegiale, trasparente e partecipativa;

Visti :

l'art. 42 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267

la L.R. 48/1991 art.1, comma 1 lett. e);

la L.R. 10/1993 art.78;

la L.R. 26/1993 art.2;

la L.R. 4/1993 art.2;

il T.U.E.L.;

l' O.R.E.L.;

lo Statuto;

si propone

di **modificare** l'art. 7 del vigente regolamento del Consiglio comunale come segue:

1. E' costituita la Conferenza dei Capi Gruppo; essa è composta dal Presidente del Consiglio e dai Capi Gruppo e vi partecipa il Sindaco o suo delegato e il Segretario Comunale. La Conferenza dei Capi Gruppo costituisce, ad ogni effetto, commissione consiliare permanente.
2. La Conferenza stabilisce il calendario del Consiglio, determina gli argomenti da iscrivere all'ordine del giorno, il loro aggiornamento e ogni altro argomento proposto dal Presidente, attinente all'organizzazione dei lavori del consiglio o delle commissioni, che non sia già definito dal presente regolamento.
3. La Conferenza dei Capi Gruppo ha altresì competenza in merito alla revisione dello statuto e alla predisposizione e aggiornamento dei regolamenti.

4. Le decisioni della Conferenza dei Capi Gruppo sono assunte a maggioranza. A tal fine ogni Capo Gruppo esprime, ai fini del calcolo del voto, un numero di voti pari al gruppo che rappresenta in Consiglio. Il Presidente non vota.
5. La conferenza dei Capi Gruppo è convocata e presieduta dal Presidente; il giorno e l'ora di convocazione vengono preconcordati al fine di consentire ai Capi Gruppo, o ai Consiglieri da questi delegati, a prendere parte alla Conferenza. Per le adunanze si osservano le norme per le commissioni di cui al successivo art.10 del presente regolamento.
6. La Conferenza è, inoltre, convocata dal Presidente quando ne sia fatta richiesta scritta e motivata da parte del Sindaco o da almeno due Capi Gruppo. In caso di impedimento o di assenza del Presidente alla convocazione provvede il Vice Presidente.
7. La riunione della Conferenza dei Capi Gruppo è valida quando dai partecipanti è rappresentata almeno la metà dei consiglieri in carica, ovvero, quando, oltre al presidente, sono presenti almeno due componenti che rappresentino la maggioranza dei consiglieri.

La presente proposta di deliberazione avente ad oggetto: "Modifica dell'art. 7 del Regolamento del Consiglio Comunale relativo a: Conferenza dei Capi Gruppo" è stata predisposta dai Consiglieri del Gruppo Villalba Futura, Costanza e Scarlata, e dal Consigliere del Gruppo Misto Lercara.

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 1, lett. i) della L.R. 11/12/1991, n. 48, come sostituito dall'art. 12 della L.R. 23/12/2000, n. 30 in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione in oggetto si esprime parere

FAVOREVOLE

CONTRARIO

in quanto la ~~proposta~~ modifica dell'art. 7 del Regolamento del Consiglio Comunale, così come proposta dai Consiglieri, viola l'art. 19 dello Statuto Comunale, approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 56 del 24 novembre 2004, nonché l'art. 20 della legge regionale 26 agosto 1992, n. 7. In particolare, l'articolato proposto dai Consiglieri viola la fonte normativa statutaria, gerarchicamente sovraordinata, laddove quest'ultima prevede all'art. 19, rubricato "Presidenza del Consiglio Comunale", comma 4, che il Presidente "presiede il consiglio, ne dirige il dibattito e fissa la data e l'ordine del giorno per le riunioni ordinarie e straordinarie dello stesso secondo quanto previsto dalla legge e dal presente statuto". In ogni caso, è principio generale quello secondo il quale la Conferenza dei Capi Gruppo costituisce organo consultivo e, e per tali ragioni, non può avere poteri decisionali. Sul punto, si veda, peraltro, il parere già espresso dal Segretario Comunale, in funzione di Responsabile dell'Area Amministrativa, allegato alla deliberazione di Consiglio Comunale n. 8 del 17.1.2013.

Villalba, li

18/06/2013

Il Responsabile dell'Area



(n. 1)

De
1/10

NOTE A EMENDAMENTO N. 2

relativo all'art. 7 "Conferenza dei capi gruppo".

Si ritiene che la nuova formulazione dell'art. 7 del regolamento del Consiglio Comunale non violi assolutamente l'art. 19 dello Statuto né l'art. 20 della l. r. 26/8/1992 n. 7, in quanto detta formulazione non impedisce al Presidente di presiedere il Consiglio, di dirigerne il dibattito, ecc. ma vuole rimarcare il principio secondo il quale, in presenza di una esplicita e motivata richiesta da parte dei gruppi consiliari, il Presidente, senza tenerne minimamente conto, di sua iniziativa e senza darne preventiva informazione ai capi gruppo, non può stabilire autonomamente ed arbitrariamente data e ordine del giorno della seduta consiliare, in quanto la scelta autonoma ed arbitraria del Presidente vanificherebbe la funzione della Conferenza dei Capi Gruppo. Del resto, la scelta della data è giusto che sia concordata al fine di consentire la massima partecipazione possibile da parte dei consiglieri; così pure dicasi per l'ordine del giorno onde evitare che determinati argomenti non vengano portati in discussione; infatti, se esistono effettive e valide motivazioni che suggeriscono di non adottare un determinato atto, è giusto che il consiglio ne venga a conoscenza nella sede a ciò deputata e, sulla scorta dei pareri tecnici e dei consigli eventualmente disponibili, decida con piena consapevolezza e responsabilità sulle decisioni da prendere. Non ci si dimentichi che il Presidente, in virtù della sua funzione istituzionale, è il portavoce di tutto il consiglio comunale e non di una sola fazione. Il Presidente del Consiglio comunale, nel rispetto della legge e dei valori della Costituzione repubblicana, deve arbitrare l'agone politico e non giocarvi come qualunque altro uomo di partito o di fazione a pena di spezzare i principi d'imparzialità e di neutralità della relativa funzione (**Tar Lazio, Roma, Sez. II^a, Sent. 13/10/2008 n. 8881**). In relazione alle attribuzioni del Presidente del Consiglio comunale di cui all'art. 20 della l. r. 26 agosto 1992, n. 7, **la circolare n. 5 dell'8 agosto 1996 dell'Assessorato Regionale degli Enti Locali** precisa che il Presidente del Consiglio si configura come organo interno dei comuni che ha i soli compiti di convocare il consiglio e di dirigere i lavori del consiglio stesso.

Alla luce di tali considerazioni la figura del Presidente non deve essere vista come persona defraudata delle sue funzioni specifiche, bensì come il rappresentante neutrale ed imparziale delle richieste e delle prerogative di ciascun consigliere, espresse attraverso la voce dei rispettivi capi gruppo. La sua preoccupazione non deve essere quella di entrare nel merito delle valutazioni politiche che vengono fatte dai vari gruppi consiliari, ma quella di consentire un dibattito ordinato, civile e rispettoso della funzione e della dignità di tutte le persone presenti in sala, consiglieri, amministratori, funzionari e cittadini.

Pertanto si disattende e si propone di disattendere il relativo parere tecnico contrario.



Letto, approvato e sottoscritto.

Il Presidente
F.to Ing. Salvatore Bordenga

Il Segretario Comunale
F.to Dott. Calogero Ferlisi

Copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Villalba, li _____

Il Segretario Comunale
F.to Dott. Calogero Ferlisi

La presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio dal _____ al _____ e registrata al n. _____ Registro Pubblicazioni.

Villalba, li _____

Il Responsabile dell'Albo Pretorio

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Comunale, su conforme attestazione del Responsabile dell'Albo Pretorio, certifica che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio il _____ e vi è rimasta per 15 giorni consecutivi e che entro tale termine non sono state prodotte opposizioni.

Villalba, li _____

Il Segretario Comunale
F.to Dott. Calogero Ferlisi

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si attesta che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____ in quanto:

è stata dichiarata immediatamente esecutiva.

è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo Pretorio senza riportare, nei primi 10 giorni dalla pubblicazione, denunce di vizi di legittimità, come previsto dall'art. 12, comma 1, della L.R. 44/1991.

sono decorsi 15 giorni di pubblicazione;

Villalba, li _____

Il Segretario Comunale
F.to Dott. Calogero Ferlisi